

## Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44	
In Italia e Colonie	Estero - Anno L. 112.50
L. 50.00 Trimestre L. 18.00	Semestre " 56.25
Trimestre L. 4.50	Trimestre " 28.15

## Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-86) e Succursale per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.60, eroica rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. - Economici: vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## TARVISIO Si richiede l'intervento di un commissario per la questione dei boschi

In tutta la valle esistono dei beni costituiti da boschi, sui quali da secoli vigono i privati diritti di servitù, per cui il proprietario può ritirare gli utili della produzione senza però poter alienare le beni stessi, che seguono le vicende di altre proprietà cui sono legati. Quando, dopo Caporetto, l'Italia si insediò per virtù dei suoi figli in queste terre, il Governo, volendo disciplinare tutta l'amministrazione, assunse anche la tutela di questi beni, distribuendo ogni anno gli utili costituiti da un razionale disboscamento. Si trattava naturalmente di un provvedimento di carattere transitorio e difatti già il Prieste, il commissario governativo, che a simiglianza di quanto vige in tutta Italia, dovrà pensare a dividere equamente i terreni stessi.

La voce sparsa ch'era intenzione del Governo di addivenire alla sistemazione di queste vaste proprietà che interessano veramente la nostra zona — sono ben 300 gli aventi diritto, nel solo Tarvisio — ha messo, come è facile immaginare, a rumore gli interessati. E fra questi vi deve essere sicuramente anche l'ing. Faleschini di Pontebba che ha uno studio legale anche a Tarvisio. E si racconta che l'ing. Faleschini, saputo che il Commissario per le liquidazioni si trovava a Lusnizza in villeggiatura, prese a cuore la questione, si recò ad interpellarlo sulla consistenza o meno delle voci soprarriferite.

L'altro giorno, poi, si radunarono a Tarvisio, così alla chetichella, due rappresentanti per ogni Comune della Valle e tanto si disse e tanto si fece, che si venne nella persuasione di formare una specie di consorzio patrocinato dall'ing. Faleschini. Poiché così si affermò — sarebbe stato facile, a mezzo del Consorzio, convincere il Governo a cedere, essendochè — fu soggiunto — il Governo italiano cede beni quanto si vuole, sempreché però gli si muova lite...

Quando la maggioranza dei proprietari venne a sapere di questa riunione e di quanto era stato detto e deliberato, sorse un senso di legittima sorpresa, inquantochè nessuno si era mai pensato di unirsi per la richiesta consorziale o per impiantare liti e quindi nessuno aveva potuto ancora pensare all'ing. Faleschini ed al suo studio tecnico legale di Tarvisio per essere patrocinati; anzi era stato in precedenza deciso di non muovere alcuna causa al Governo, perchè nessuno di noi proprietari neppure sospettava che per ottenere il proprio, fosse necessario muovere lite, quando invece il Governo stesso che vuol definire sollecitamente ed equamente la cosa, e che interesse potrebbe aver mai il Governo di mettersi in lite? E che interesse potrebbero avere i Tarvisiani di muovere pratiche legali, lunghe e dispendiose?

Sabato sera seguì allora una riunione plenaria di tutti gli interessati di Tarvisio. Dopo lungo parlare, si vide che solamente 39 proprietari erano convinti di quanto era stato loro esposto e cioè di appoggiarsi all'ing. Faleschini, perchè ambevoli dalla convinzione che per ottenere il proprio dall'Italia — ch'essi ancora non conoscono — è necessario ricorrere al giudice.

Gli altri la pensano invece diversamente. Pensano cioè e dicono che essi sono persuasi di ottenere quanto loro spetta di diritto senza consorzio e senza ricorrere a legali; pensano e dicono che dal momento che si ha da fare questa divisione di beni, meglio è farla amichevolmente. Venga — dicono — fra noi il Commissario del Governo, venga a parlare a tu per tu, senza bisogno di altri intermediari non desiderati, né chiamati; venga a spiegare, e a dirci quali sono i suoi intendimenti, le sue vedute, e si cercherà, bene animata dalla migliore volontà anche da parte nostra, di andare d'accordo. Nessun desiderio ha nessuno di noi di litigare col Governo nazionale, ma siamo invece animati dal desiderio di definire amichevolmente, alla buona, fra noi e il Governo, anche se altri non vuole, una faccenda che si trascina già da troppo tempo e che deve essere definita al più presto.

Ci consta che in questo senso è stata inviata una lettera al R. Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci; lettera nella quale la maggioranza degli interessati chiede l'intervento dell'illustre Capo della Provincia, prospettando la cosa anche come una questione di dignità nazionale; e lo si prega ad interporre la propria autorità per invitare il prefetto Commissario affinché venga qui a Tarvisio e riunisca le famiglie con i loro capi ed amministratori e quindi questo affare delle divisioni direttamente con gli interessati che non vogliono e non desiderano l'intervento di estranei.

## GRADISCA D'ISONZO Per la battaglia del grano

L'altro ieri, sul piazzale della Rotonda, ha parlato dinanzi ad un folto gruppo di contadini il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Egli trattò con parole persuasive, il problema del grano, soffermandosi ogni quando ad illustrare, con esempi e dati statistici l'utilità del sistema moderno di seminazione e concimazione; rendendo evidente la necessità di abbandonare qualsiasi giudizio e di dare al nuovo indirizzo agrario, in fatto di coltivazione del grano, il massimo sviluppo.

Il dott. Miniscalco ha chiuso promettendo di ritornare il giorno della prossima fiera, per fare esperimenti pratici su di un appezzamento di terreno.

La conferenza fu tenuta per iniziativa del solerte consorzio agrario Gradiscano e del Sindaco cav. Diego de Finetti.

## Cadavere rinvenuto

Alla centrale elettrica di Foggiano fu rinvenuto il cadavere di quel caporale Barattini Gino il quale, come vi ho scritto, mentre stava lavandosi nell'Isonzo presso la nostra città, assieme ad alcuni suoi compagni, per causa puramente accidentale, vi lasciava la vita.

## TARCENTO Esposizione Industriale permanente Una invenzione pratica

Nella magnifica nuova sala di Borgo d'Amore del cav. Pividori figura da qualche giorno, una esposizione industriale fatta dal signor Percos Pietro di qui.

Insieme a molto materiale ciclistico, fanno splendido effetto sei nuovissimi ciclo-siderurgici inventati e brevettati dal signor Percos stesso.

Il pubblico si sofferma curioso ed entusiasta della mostra, e parecchi interessati — negozianti, commercianti, panettieri, birrai, macellai ecc. — hanno meritatamente apprezzato il ciclo-siderurgico sistema Percos, sia per l'eleganza con cui si presenta, sia ancora per la grande utilità che offre nei trasporti, trattandosi di un speciale triciclo che dopo il trasporto merci, può servire benissimo da elegante bicicletta, levando comodamente la terza ruota laterale.

Parecchie ditte del luogo sono già fornite di tale triciclo che può portare fino ad oltre un quintale di merce e che permette anche l'uso della bicicletta staccata. Vista la favorevole accoglienza che la sua invenzione ha trovato, il signor Percos ha promesso già di dare un grande sviluppo alla fabbricazione. Glielo auguriamo.

## Onorare beneficando

25. — Primo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile per onorare la memoria della defunta signora Filomena Linda-Pividori, madre del cav. Giuseppe Pividori:

Famiglia del cav. G. Pividori L. 1000; Addo Salvadori 10; prof. Augusto Spornic 20; avv. Vincenzo Angeli 50; cav. Angelo Angeli 50; cap. Antonio Grasselli 25.

## CAVASSO NUOVO Il risarcimento dei danni agli operai ch'erano in Germania.

L'Unione Emigranti Friulani con sede in Cavasso Nuovo ci comunica: Essendo prossima la decisione della Commissione ripartitrice che liquida i danni subiti dagli emigranti compresi nella lista emanata in seguito alla convenzione Italo-Germanica, lista che fu nell'ultima assemblea portata a conoscenza degli interessati, si avverte: che concordare definitivamente detti danni in seno alla Commissione incaricata necessita: la presentare subito tutte le prove atte a comprovare la denuncia fatta; il che si fa a nostro legale avv. Danilo Sarto, via Ennio Quirino Visconti 193 Roma, informandolo su tutto ciò che può giovare a quanto sopra e cioè entro il 5 p. settembre.

## Buona Usanza

Il sig. Soravia Giuseppe rappresentante la Società Idro-Elettrica ing. Margherita, elargì lire 100 a favore della locale Congregazione di Carità. Il presidente, mentre ringrazia il generoso oblatore, spera che questo atto di solidarietà e carità sia di esempio a tutti coloro i quali sentano il dovere di porgere aiuto a chi soffre.

## FELETTO Per l'Asilo-Monumento

Per poter far fronte alle passività e alle spese incontrate per i lavori di adattamento del locale che sarà adibito ad Asilo Monumento, che il Comitato intende di portare a termine per la prossima primavera, si è iniziata una sottoscrizione in paese.

Ne pubblichiamo il primo elenco certi che le molte famiglie che hanno ancora da sottoscrivere, seguiranno l'esempio dei primi, ciascuno ben s'intende, secondo le sue condizioni.

Mons. Feruglio Domenico offerse L. 200; Sottoscrivere di versare per cinque anni consecutivi: Salvador Luigi lire 300; Feruglio Raffaele Capo 200; Feruglio Ramondo: Toso Angelo Claudin 150; Angeli Giovanni; Bulfone Angelo fu Antonio; Cozzani con Alessio; Feruglio Lina; M. Zilli Angelo fu Giovanni; Feruglio avv. Angelo L. 100; Lendaro Go. Maria L. 80; Toso Nicolò Claudin L. 75; Bulfone Angelo Mantue; Cislino Arturo; Feruglio Siro; Di Benedetto Vulmaro; Feruglio Giovanni Miot; N.N.; Feruglio Gio. Battista Miot; Marini Eugenio; Messaglio Tiziano; Toso Giovanni Bet e Gaggia Giacomo L. 50; Gabino Giuseppe L. 35; Cozzani Pietro Claudie L. 30; Di Giusto Giuseppe; Feruglio Luigi Blasut; Florida Fortunato; Foschetti Giovanni Mantue; Toso Angelo fu Giuliano; Feruglio Antonio fu Sante L. 20; Bulfone Giovanni fu Angelo Neto L. 5. Totale del primo elenco L. 2295 annue per cinque annualità consecutive.

# I danni del maltempo

## Vittime - Feriti - Devastazioni

A GORIZIA A GEMONA

## Un terribile temporale Case scoperciate - Una vittima e feriti

(24). — Ieri sera, verso le 21, con un vento velocissimo e impetuoso, si sviluppò un pericolosissimo temporale.

Ad un tratto il terribile vento e la pioggia accominciarono ad infuriare paurosamente, facendo volare tegole, rovesciando calcinacci, stradicando alberi e asportando un'infinità di oggetti poco saldi con gravissimo pericolo dei passanti.

Il temporale fu particolarmente violento nei pressi della stazione centrale, la quale è stata quasi completamente scopercata, mentre furono rovesciati carri ferroviari e asportata una quantità ingente di materiali. Anche l'Infermeria presidiaria subì gravissimi danni.

Fasci di fili telefoni e telegrafici andarono rovesciati.

Ma più forte, che altrove, il temporale infuriò tra Gorizia e S. Andrea dove le baracche vicine alla Vittoria Moser, poste dietro il campo sportivo militare, furono quasi completamente distrutte.

Le povere famiglie che abitavano in quelle mal ferme baracche all'infiuolare di tanta ira dal cielo, si videro asportate dal vento potentissimo i loro abitazioni.

Alcuni ragazzi furono scarraventati per la campagna, alcuni metri lontano, e fortunatamente se la cavarono con poche contusioni.

Invece la famiglia di un carrettiere fu tristemente colpita. Al crollare del tetto e per quanto la povera madre Anna Regazzo di anni 24 da Visinale del Judrio, facesse sforzi sovrumani per salvare la sua piccola Elisa questa povera creatura cessava di vivere all'istante.

Anche la madre fu dovuta, più tardi, essere trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

I militi della Croce verde che premurosamente erano accorsi sul luogo del disastro, soccorsero pure certi Giuseppe Boschini di anni 45 da S. Pietro e Agostino Lascig di anni 56 da S. Andrea e ne curarono il trasporto all'Ospedale.

Ma altri danni — fortunatamente senza ripercussioni nelle persone — causò questo furioso ciclone, imperversando con una violenza che memoria d'uomo non ricorda nella nostra città.

In via Adelaide Ristori, la «Villa Anna» fu scopercata, le macerie e le travi del tetto, abbattendosi sulle vicine case, causarono danni rilevanti. In via Garzaroli, la casa Comar rimase pure scopercata. Le piantagioni e le case vicine furono anche danneggiate.

Nella vicina Campagnuzza le tribune del Campo sportivo militare sono state completamente staccate, causando un danno di circa 50 mila lire.

Dai paesi del mandamento, causa la interruzione del servizio telegrafico e telefonico interruzione verificatisi fin da ieri nei pomeriggio, non sono e non sono state autorità notizie precise dei danni prodotti dal maltempo.

Certo che a Mossa, ove la tromba d'aria passò poco prima delle 22, le case private rimasero completamente scopercate, e numerose tegole di altre case furono gettate nei cortili circostanti.

A Lucinico il capante della cappella d. c. mitero fu divelto dalla furia del vento.

Di altri danni non si hanno ancora precise notizie.

Da Trieste è giunto ieri a Gorizia il comm. Tessatori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, per constatare i danni prodotti dal maltempo alla nostra stazione ferroviaria.

I danni finora accertati si aggirano intorno alle 200 mila lire.

(Ma si parla di danni complessivi per un milione circa di lire, di cui 600 mila lire circa nella sola città di Gorizia.)

## A GORIZIA I fiumi in piena

In tutta la Carnia ha piovuto a dirotto, tanto che i fiumi ingrossano paurosamente. Ieri anche il Tagliamento era in piena e si temevano possibili danni. Le acque raggiunsero la maggiore altezza alle 14. Ora però tutti i fiumi della Carnia sono in decrescenza.

Non si hanno notizie di danni; soltanto a Lusnizza il ponte della Ferrovia è pericolante e perciò i treni, in tale punto devono rallentare la loro andatura a passo d'uomo.

## Temporali devastatori in varie regioni d'Italia

L'«Agenzia Stefani» comunica in data 25:

I temporali che si sono abbattuti stanotte in varie località dell'Italia centrale e settentrionale, hanno danneggiato in alcuni punti seriamente le linee telegrafiche e quelle telefoniche. In modo particolare, è stata abbattuta per circa un chilometro la linea del littorale tirrenico, onde sono state interrotte le principali comunicazioni telegrafiche e telefoniche di Roma con la Liguria, il Piemonte e la Lombardia, nonché quelle con l'Estero. Altra notevole interruzione si è avuta nel colle di Maianera presso Siena, con danno delle comunicazioni con l'Italia settentrionale, la Svizzera e la Germania, Parigi e Londra.

Il Ministero ha rapidamente provveduto, inviando con treno speciale da Roma, in aiuto ai funzionari e agenti locali che già si trovavano sui luoghi, ingegneri ed operai con abbondante scorta di materiali. A mezzogiorno già alcuni dei fili telegrafici con Parigi, Milano e Torino erano stati riattivati, mentre con Genova la corrispondenza non fu mai interrotta, perchè il cavo sottorino che collega Roma con Genova. Si ha motivo di ritenere che tutti i fili telegrafici e telefonici saranno riattivati entro domani.

## A CORMONS Fulmine incendiario

25. Iersera si riversò anche sulla nostra città un violento temporale, accompagnato da lampi, tuoni e da un forte vento di tramontana, seguito tosto — in certi luoghi — da una leggera grandinata, che non arrecò alcun danno al raccolto. La forza inaudita del vento fece volare le tegole di qualche casa, senza però causare disgrazie alle persone.

Umano di poco suonate le ore 21, che una forte scarica elettrica si abbattè su una stalla — sita nella vecchia fornace — di proprietà della signora Maria ved. Nadale. Restarono uccise quattro bellissime mucche, con un danno di oltre 15 mila lire non coperte di assicurazione. Il fulmine, entrato da una finestra di levante, faceva il giro della stalla, uccidendo le prime tre, lasciando incolume la quarta, per poi fare della quinta l'ultima vittima.

## A RIVIGNANO Grossi danni della grandine nella Bassa Friulana

Ieri notte nella bassa friulana una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne nei territori di Rivignano e Teor, distruggendo le colture, quasi schiantandole.

I danni che colpisce una zona fiorentissima della nostra campagna, ha distrutto l'80 per cento del raccolto.

# Della difesa dei contribuenti

In una delle ultime sedute del Senato, si parlava di evasione dalle imposte; un egregio senatore, l'on. Rolando Ricci, dichiarò essere convinto che la maggior parte delle evasioni fosse dovuta all'opera di quei legali specializzati che, dopo aver appurato alle agenzie delle tasse, ne erano usciti carichi di evasione e di furberia tributaria. Il Ministro dichiarò di consentire col Senato e assicurò che avrebbe fatto senz'altro cessare il fenomeno delle evasioni tributarie, provvedendo a tener lontani dagli uffici finanziari quei legali specializzati. Il senatore soggiunse che il provvedimento sarebbe stato ottimo, ma che gli pareva troppo male: non sappiamo, a dir vero, fin dove volesse giungere il senatore Rolando Ricci; se fino a relegare al domicilio coatto questi specialisti o addirittura a istituire per loro la pena di morte. In ogni modo, il Ministro in verità meno antropofago del senatore — ha mantenuto la parola e nell'atto di abbandonare il Palazzo di Piazza Quintino Sella ha firmato il R. D. 8 luglio 1925 n. 1214 che inibisce l'accesso agli uffici finanziari da parte degli ex funzionari di Finanza che oggi sono liberi professionisti; avvocati, procuratori, ragionieri, ecc.

Costantino Simoncini su «Secolo» di sabato 8 corrente, nel grimesimo della firma del decreto lo chiama la freccia del partito lanciata da S. E. Stefani e lo critica con la signorile competenza che gli è abituale, concludendo per condannarne il concetto informale e la portata.

Vogliamo anche noi dire alcune cose per la difesa del contribuente che ha interesse molto nelle vecchie provincie e per la grande difficoltà che i cittadini e gli stessi avvocati hanno a raccapazzarsi nell'astruso labirinto della legislazione fiscale, interessa di più, qui, dove a quella intrinseca difficoltà si aggiunge la difficoltà estrinseca portata dalla novità del sistema.

Il decreto, secondo noi, va considerato sotto tre aspetti: quello giuridico, quello politico e quello della sua portata pratica.

Dal punto di vista giuridico è un decreto incostituzionale: lede il diritto nascente dallo Statuto in ogni cittadino, di esercitare la professione che più gli piace, quando non sia interdetto da condanne penali o civili; viola il principio della non retroattività della legge; lede, quel più costoso, il diritto di ogni cittadino di scegliersi il proprio procuratore in base alla sua naturale tendenza di rappresentanza riconfermata teste anche dal Tribunale di Udine contro la pretesa dell'ispettore delle imposte Tanzi, sentenza già pubblicata dalla «Libertà» e dalla «Patria» e i Friuli infinge stabilisce inique e odiose disparità di trattamento fra i funzionari delle varie branche statali. Dal punto di vista politico non serve che a dare l'impressione — come giustamente nota il Simoncini del «Secolo» — che la Finanza voglia costringere i contribuenti a farsi assistere e difendere da chi di leggi fiscali non si intende; e da questa impressione sono infinite le deduzioni che si possono trarre sulla affannosa preoccupazione della Finanza di non voler trattare con quei professionisti che di leggi finanziarie hanno spiccata competenza. E non tornano davvero a vantaggio della dignità dell'Amministrazione. Perché l'argomentazione è una sola: o si temono questi ex funzionari per la loro intelligenza, per la loro cultura generale e specifica; o non si temono, perchè si sa di poter loro contrapporre altrettanta intelligenza e altrettanta cultura.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

La noi sembra che lo stile del decreto sia lo stesso stile di quegli imprevisti che gli chiama «vecchi arnesi fiscali» che si compiacivano di spalleggiarsi il contribuente fino a persuaderlo a mettere una firma di cui solo più tardi conosceva le conseguenze (son parole dell'illustre Simoncini sul «Secolo»); lo si riconosce ad un miglio di distanza con lo stile delle circolari con cui si proibivano dai chiamiamoli così, don Rodolfo fiscali locali, gli accessi alle Agenzie delle imposte, con cui i «routiers» (che non scompaiono troppo facilmente, o collega Simoncini) preavvisano i contribuenti che è pericoloso farsi assistere dagli ex agenti delle imposte perchè sono marxisti agli uffici. E, forse, se non siamo troppo maligni, è lo stesso stile di chi non potendo, né sapendo far altro, odia ed osteggia chi ha il coraggio e l'attitudine e la possibilità di lanciarsi nelle vie libere della vita, dove il valore, la competenza e la volontà di lavorare soltanto, determinano la vittoria.

Ora, fino a tanto che quello stile rimane un pannello sporco da lavarsi in famiglia e si risolve in una meschinella botta locale che una sentenza di Tribunale basta a risolvere, non c'è un gran che di male; ma quando questo stile, approfittando della già decisa partenza dal potere del Ministro, diventa legge dello Stato e viola i più sacrosanti diritti di tutti i cittadini, ne conculca gli interessi più vitali, offende l'Amministrazione statale perchè insinua il sospetto che nel silenzio oscuro del polveroso meandrò burocratico dei leggesi fiscali non si applichino nella loro integralità e portata e la giustizia distributiva sia affidata al gioco di astuzia fra contribuente e agente, allora il pubblico non può disinteressarsi della questione. La stampa di tutta Italia — difatti — e quella governativa e filogovernativa in modo speciale — ha deplorato questo inopportuno provvedimento emanato dal Ministro in arione mortis, come una freccia del Partito a danno di tutti i contribuenti degli uffici finanziari, mentre si credeva di emanarlo in odio agli ex funzionari; ed il nuovo Ministro delle Finanze che non ha fretta perchè è appena all'inizio del suo Alto Ufficio e che è un praticante di grande valore, non può non riassegnare e concludere sulla sua infondatezza nuova e sulla necessità di annullarlo. Soprattutto per la giustizia e per la serietà della legislazione.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono da questa ipotesi?

È pure superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici finanziari (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo orvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che serve il decreto di ostracismo? Sono molti gli ingegni che crederanno, come l'on. Senatore Rolando Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio, — se che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. È un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: né si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perché delle evasioni tributarie.

A che serve dunque il decreto? Il titolo dice: «alla evasione morale degli uffici finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono da questa ipotesi?

È pure superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici finanziari (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo orvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che serve il decreto di ostracismo? Sono molti gli ingegni che crederanno, come l'on. Senatore Rolando Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio, — se che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. È un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: né si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perché delle evasioni tributarie.

A che serve dunque il decreto? Il titolo dice: «alla evasione morale degli uffici finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono da questa ipotesi?

È pure superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici finanziari (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo orvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che serve il decreto di ostracismo? Sono molti gli ingegni che crederanno, come l'on. Senatore Rolando Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio, — se che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. È un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: né si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perché delle evasioni tributarie.

A che serve dunque il decreto? Il titolo dice: «alla evasione morale degli uffici finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono da questa ipotesi?

È pure superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici finanziari (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo orvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che serve il decreto di ostracismo? Sono molti gli ingegni che crederanno, come l'on. Senatore Rolando Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio, — se che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. È un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: né si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perché delle evasioni tributarie.

A che serve dunque il decreto? Il titolo dice: «alla evasione morale degli uffici finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

Costantino Simoncini si domanda, sul «Secolo» a chi si possa attribuire la paternità di questo decreto, visto che nessuno dei Direttori Generali del Ministero se la vuole assumere.

Ma quali conseguenze deleterie scaturiscono da questa ipotesi?

È pure superfluo accennarle.

Costantino Simoncini ci spiega il vantaggio che deriva agli stessi uffici finanziari (oltrechè ai contribuenti) dall'aver da trattare coi tecnici specializzati. E sono vantaggi effettivi che tutti debbono riconoscere.

Dunque, perchè si vuole impedire ai contribuenti di farsi assistere e rappresentare da legali che furono funzionari finanziari? Rimandando al lucido e sintetico articolo del Simoncini, omettiamo le risposte perchè sono troppo orvie e dolorose.

Dal punto di vista pratico, a che serve il decreto di ostracismo? Sono molti gli ingegni che crederanno, come l'on. Senatore Rolando Ricci, che da questo decreto derivi la cessazione delle evasioni dai tributi. Troppo complesse e troppo numerose le cause di questa evasione per credere sul serio, — se che si abbia un po' di pratica di economia e di finanza — che basti impedire ai contribuenti di farsi assistere dai competenti in materia tributaria per ottenere che diventino contribuenti modello. È un semplicismo adamitico — che non si discute nemmeno: né si può, del resto, in un quotidiano, dilungarsi in una lezione di scienza finanziaria per dimostrare il vero perché delle evasioni tributarie.

A che serve dunque il decreto? Il titolo dice: «alla evasione morale degli uffici finanziari». Abbiamo detto sopra che solo a pensare che la Finanza teme l'intervento dei competenti si riduce in briciole il prestigio dell'Amministrazione Finanziaria; diciamo ora che sarebbe come se, per elevare il decoro della magistratura penale, si vietasse agli avvocati di difendere gli imputati solo perchè si sono specializzati in diritto penale.

# CRONACA CIVIDALESE

## Consiglio Comunale

### DON ISAIA SANDRINI FA UNA DONAZIONE AL COMUNE DI 200 MILA LIRE - DELLE SCUOLE AUTONOME E DI ALTRI IMPORTANTI OGGETTI DISCUSSI.

Sotto la presidenza del sindaco comm. avv. Antonio de Polli, con la presenza degli assessori Moro cav. uff. Felice, Marconi avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Accorci comm. prof. Francesco e dei consiglieri on. gr. uff. prof. Pieri Silvestro Leicht, Nussi comm. avv. Vittorio; Albini nob. Riccardo; Morgante cav. uff. Ruggiero; Sandrini avv. Giuseppe; Zuliani Antonio; Vuga Francesco; Dini Giuseppe; Crucil Faustino; Mitri Giovanni assistiti dal segretario capo dott. Giuseppe Pancino tenne seduta il consiglio comunale.

**La donazione di don Isia Sandrini**  
Dopo letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco comunica il merito alla donazione fatta dal concittadino don Isia Sandrini.

Dice: a nome della Giunta, presento all'on. Consiglio l'atto di donazione del sacerdote Isia Sandrini fu dott. Giuseppe, consacrato in un regolare contratto, data 22 agosto corr. col ministero del notaio dott. Cucavaz.

E' oggetto della donazione un importante sostanza immobiliare, valutata lire 200 mila e già descritta nella delibera di urgenza del 3 agosto, che oggi si sottopone alla ratifica consigliare.

Il benemerito donatore ha annunziato il suo manifesto proposito con una offerta scritta del 31 luglio u. s. alla quale ha subito risposto la Giunta con parole di gradimento e di riconoscenza. Egli ha voluto che parte dei suoi beni sia affidata al Comune perchè questo (dopo la morte di lui) ne devolva il reddito netto in beneficenza; fu sua volontà precisa e ferma di destinare i beni al Comune anziché ad altri Enti morali di beneficenza.

La Giunta ha ritenuto di grande urgenza far tradurre l'offerta in un preciso atto contrattuale ed ha perciò deliberato al Consiglio, d'accettare la liberalità del rev. Sacerdote Sandrini e di autorizzare il sindaco a intervenire alla stipulazione del contratto.

Va messo in particolare rilievo il fatto che nessun aggravio viene addossato al Comune, né per gli atti contrattuali né per la gestione del patrimonio donato.

Chiede ora la Giunta che la deliberazione 3 agosto corr. venga ratificata accettandosi così — salva l'autorizzazione prefettizia — la donazione quale risulta disciplinata al contratto 22 agosto 1925 e propone che sia rinnovata dal Consiglio la espressione al beneficiatore di sentimenti di gratitudine e di plauso.

Aperta la discussione, parla il comm. Nussi il quale dichiara di apprezzare grandemente l'atto benefico del Sacerdote Sandrini, afferma che la Giunta ha interpretato esattamente il pensiero dell'on. Consiglio collettivo, lettera diretta al donatore; fa voti che il nobile gesto serva di esempio e di sprone per gli altri cittadini e si passa quindi senz'altro ai voti col seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale si compiacce del fatto manifesto del sacerdote Sandrini fu dott. Giuseppe fatto col quale è donato al Comune una sostanza immobiliare valutata duecento mila lire, perchè il Comune dopo la morte del donatore disponga dei relativi redditi per beneficenza.

Approva l'operato della Giunta e ne ratifica la deliberazione del 3 agosto 1925, della quale riconosce l'urgenza.

Delibera in conseguenza di accettare la donazione del rev. Sacerdote Sandrini quale regolata dal contratto 22 agosto 1925 numero 15860-24522 atto Cucavaz di Cividale, salva l'autorizzazione prefettizia prescritta dall'articolo uno della legge di giugno 1896 n. 218.

Rinnova la fissazione delle norme in base alle quali dovranno essere erogati i redditi dei beni donati; tributo di Beneficenza un voto di plauso e di riconoscenza e lo proclama cittadino benemerito.

Il Consiglio unanime approva l'ordine del giorno sopra descritto.

Il Consiglio poi approva il regolamento per il servizio del peso pubblico, e le norme per la gestione della pesa fissa in largo Boian, servizio che verrà fatto da un mutilato di guerra al quale sarà corrisposto il 10 per cento sull'incasso con un minimo di lire 3000 annue.

Venne assegnato un contributo di lire 100 allo Sport Club Cividalese per la manifestazione sportiva del prossimo settembre.

In merito alla deliberazione consigliare del 23 maggio 1924 circa l'organico ed il trattamento economico dei maestri; il Consiglio notifica le disposizioni che riflettono il caso vivente.

L'assessore Mora riferisce in merito ai conti consuntivi comunali degli esercizi 1912 al 1922 che oggi si possono presentare al Consiglio, per l'approvazione per l'opera premurosa e zelante prestata dai revisori dei conti on. Leicht, cav. Morgante e avv. Sandrini; da lettura delle cifre ed il Consiglio all'unanimità approva. Il comm. Nussi allora Esattore comunale chiede ed ottiene di assentarsi.

### Interpellanze

Il consigliere Vuga interessa la Giunta a volere provvedere alla riparazione delle strade, per i danni apportati in seguito alle abbondanti e frequenti piogge, e prega di provvedere non solo per quelle interne ma anche per le esterne, tanto il Sindaco che l'assessore ai lavori pubblici geom. Rizzi assicurano di avere di già provveduto coll'assunzione di vario personale avventizio già adibito a detti lavori.

Anche il Consigliere Crucil si associa alle proposte del consigliere Vuga e raccomanda alla Giunta di provvedere allo sgombero del terriccio che si trova nei fossati laterali delle strade. Il Sindaco assicura ancora che la Giunta non mancherà di provvedere e possibilmente anche di far cessare la pioggia (ilarità).

### In merito alle Scuole autonome

Il consigliere Pesante chiede a quale punto sieno le pratiche per ottenere dallo Stato l'assunzione a suo carico delle scuole elementari, e cita il fatto del Comune di Gemona che in questi giorni ha ottenuto il passaggio.

Al interpellante risponde il Sindaco il quale dice:

Agli effetti dell'amministrazione delle Scuole Elementari la legge (Legge 4 giugno 1911 N. 487) distingue i Comuni capoluogo di Provincia e di Circondario da tutti gli altri comuni: fa obbligo ai capoluogo di Provincia e di Circondario di amministrare direttamente le proprie Scuole; toglie agli altri Comuni l'amministrazione delle scuole per affidarla in loro vece ai Provveditori.

Il Capoluogo di circondario — è vero — potevano rinunciare all'autonomia, ma dovevano fare la rinuncia entro un termine che è scaduto ormai da 11 anni.

D'altra parte i Comuni non capoluogo di Provincia o di Circondario potevano ottenere l'autorizzazione ad amministrare da parte delle speciali beneficenze in materia di istruzione elementare; ma tale autorizzazione è dalla legge dichiarata revocabile (vedere l'art. 16 della legge suddetta). Il Comune di Gemona evidentemente ha potuto beneficiare di simile revoca, la quale non è nemmeno concepibile per un comune capoluogo di circondario.

L'azione che i comuni capoluogo di circondario svolgono invece concordi da parecchio tempo per un alleggerimento del carico delle spese delle scuole elementari, e l'intesa ad ottenere delle nuove disposizioni legislative. Furono espressi voti solenni (deliberazioni consigliare) l'ottobre 1921 e l'7 luglio 1924, rivolte istante al Governo, interessato il Ministero col mezzo di deputati ecc. L'on. Leicht, che diede il suo fervido appoggio a tale azione del Comune, ebbe dal Ministero dell'Istruzione rimesse che naturalmente si dovettero riferire alle rigide norme della legge, ma che lasciano sperare nella revisione di tali norme.

Non è da tacere però che una mozione all'opera presentata questa primavera alla Camera dei Deputati dall'on. Bottai e sottoscritta da molti altri deputati — tra cui l'on. Leicht — è stata inviata a sei mesi fa. Per concludere è inutile creare dei delusioni in base al caso del Comune di Gemona il quale Comune secondo la legge è in condizioni del tutto diverse da quelle di Cividale.

Anche l'on. Leicht riferisce in merito a questo ed informa delle pratiche svolte assieme ad altri deputati, della mozione dell'on. Bottai e dice che non sarà facile ottenere quanto è stato chiesto, in ogni modo — dice l'on. Leicht — questa azione non cesserà per ottenere almeno da parte dei competenti Ministeri l'osservanza della legge Credaro 1911 e per farne rifondere ai Comuni autonomi almeno in parte le spese sostenute per l'istruzione elementare.

Il Sindaco dopo altre informazioni chiede all'interpellante se è soddisfatto, e questo risponde affermativamente, rammaricandosi solo che detta pratica non sia stata fatta nel tempo utile.

### PORDENONE

#### La nostra filarmonica

a Vittorio Veneto.

La nostra Filarmonica in domenica a Vittorio Veneto, ospite gradita e festeggiata da quella popolazione gentissima, era accompagnata, oltre che da tutta la direzione, da oltre un centinaio di amici dell'istituzione. In proposito ricevo a seguenti informazioni:

Il Comitato di Vittorio Veneto con a capo l'infaticabile presidente amico Serafini fece brillantemente gli onori di casa e la popolazione accolse al bel corpo musicale assai calorosamente.

La banda dopo aver suonato allegre marce svolse nella serata uno smagliante concerto, con un'esecuzione impareggiabile degna di una banda di grande città. Il pubblico enorme che affollava la Piazza Rinnovo se rimase entusiasta tanto più constatando che la banda di oltre 50 elementi era composta dalla maggioranza di allievi giovanissimi. Applausi a tutti i pezzi e particolarmente il IV. atto della Lucia, ove emersero solisti di alto valore; Mefistofele — Faust — Loengrin — e la bellissima marcia trionfale del maestro Sbrilli direttore della banda il quale si ebbe ovazioni e molte congratulazioni per le sue qualità bellissime di concertatore, direttore e musicista.

Un sontuoso banchetto venne offerto poi alla banda, ed alla fine la presidenza del comitato rivolse a nome anche della città ringraziamenti e plausi alla Filarmonica Pordenonese formando voti di riverenza in prossima occasione. Ringraziò per la Filarmonica Pordenonese il sig. Adami che disse onoratissimo il Corpo bandistico Pordenonese di essere venuto nella gentilissima Vittorio e grato delle accoglienze simpatiche ricevute che dimostrano i nobili sentimenti di ospitalità di Vittorio Veneto. Mandò auguri per le crescenti fortune della nostra città auspicando la continuità di rapporti fraterni con la sua diletta Pordenone.

Applausi ed evviva salutarono le brevi parole di tutti. Dopo le 24, autobus ed automobili ripartirono per la loro città tra incrociarsi di evviva a Vittorio e a Pordenone.

### Dono al Comune

Il geom. Elio Marcolini ha fatto dono alla Pinacoteca del Comune di uno schizzo pala d'altare d'indiscusso valore artistico e storico, del Michelangelo Grigoletti.

### MARTIGNACCO

#### Quattro mila doni!

Avete annunciato la delibera dei nostri ex Combattenti di costruire una « Casa del Combattente » con annesso salone per riunioni, conferenze, spettacoli e sala di lettura e locali per la Cooperativa propria ecc. Ed avete pure detto come si fosse subito pensato per favorire la raccolta dei fondi necessari ad una Pesca di Beneficenza. Le proposte ha incontrato, non soltanto l'approvazione degli ex Combattenti tutti; ma anche il pieno favore della popolazione. E la Pesca risarcirà veramente ricca grandiosa, nella seconda domenica del prossimo settembre (giorno 13), poiché vi saranno non meno di quattromila doni da pescare!

Uniti alla Pesca, vi saranno altri divertimenti vari (d'attraenti). Il paese nostro vi si presta benissimo con la sua felice posizione appiè di ameni colli; e settembre è proprio il mese per iniziare le scampagnate e godersi appieno le feste all'aperto.

### Per fatto personale

Domenica scorsa in occasione dell'adunata alpina a Udine, si è ufficialmente costituito il gruppo alpino di Martignacco. E fin qui niente di male; anzi, benissimo. Se non che il modo di comportarsi dei promotori e specialmente di qualcuno di essi, è di riguardi del sottoscritto e di qualche altro ex alpino, è discutibile.

Il sottoscritto, domanda ai promotori perchè non gli hanno mai fatto pervenire un invito alle adunanze tenutesi in precedenza alla costituzione. Non occorre una grande intelligenza per capire la necessità di certi riguardi. Modestia a parte, il sottoscritto è il più elevato del gruppo alpino in grado degli ex alpini ed è iscritto all'Associazione Nazionale Alpini sino al congedo; per questo, meritava di venire trattato almeno quanto il più scarpone tra gli scarpone.

Forse si indovina questa esclusione col fatto che qualche capoccia, notoriamente rosso scariato, non avrebbe sopportato la intromissione di persone che sempre ed apertamente hanno professato sane idee patriottiche.

Liesi Giovanni.

### GEMONA

#### In tema di caccia

Il « Circolo Cacciatori di Gemona » ci comunica:

L'Amministrazione Provinciale del Friuli ha, in questi giorni, pubblicato un manifesto contenente le norme per l'esercizio venatorio per l'anno 1925-26. Da esso si rileva che è permessa, ad esempio, la caccia al capriolo al francofallo di monte, al gallo cedrone siano maschi e femmine mentre le vigenti disposizioni vi vietano fino al 14 agosto 1927; che la caccia alla beccaccia è permessa anche dal primo gennaio al 20 marzo 1926, mentre è limitata dal primo al 20 marzo 1926.

Come va questa faccenda che non fa che accrescere il già tanto deprecato confusione in materia.

A chi spetta, il provvedere per una pronta rettifica.

### PRATA DI PORDENONE

#### Onorare beneficentro

In memoria della defunta signorina Gina Gasparin furono fatte le seguenti oblazioni alla Congregazione di Carità:

Gasparini Giovanni L. 1000; Brunetta cav. Ernesto 50; Brunetta Attilio 25; Ormenese Olivo 25.

Furono inoltre versate dal signor Gasparini Giovanni: L. 500 alla Sezione di Udine dei Tubercolosi di guerra; L. 250 all'Asilo Infantile di Prata e L. 250 al Patronato Scolastico.

La signorina Elvira Bagatin in Ballana ha versato in occasione dell'anniversario della morte del figlio Giacomo lire 200 perche siano distribuite agli orfani di guerra più bisognosi.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'U. N. I. P. PUBBLICITÀ ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

# CRONACA SANDANIELESE

## Il Giro dei sette Mandamenti

A seguito delle notizie riguardanti la grande Corsa Ciclistica di resistenza « Giro dei sette Mandamenti » che seguirà domenica 30 corrente, vi comunico i comitati che ad essa presiedono. Quello d'onore è composto dei signori: gen. Ronchi co. comm. Quintino segretario provinciale del P. N. F.; centurione Bertolotti sig. Galliano; nob. avv. Personalì cav. Adelfo, R. Pretore; nob. Narducci cav. Carlo, presidente Banca di S. Daniele; Asquini sig. Nino presidente Società Tiro a Segno e Ass. Commercianti; dott. Farroni cav. Bruno direttore Ospedale Civile; dott. Luxardo cav. Augusto chirurgo primario Ospedale Civile; Righi dott. Francesco; Pabro Aldo delegato dell'U. V. I. e segr. Club Ciclistico Udinese; Carminati rag. Carlo direttore Succursale Banca del Friuli; Cruciani dott. Guglielmo, direttore Succursale Banca Cattolica; Gelsonini rag. Aniceto direttore Banca di S. Daniele; Vidoni rag. Giordano direttore del Monte di Pietà; Franceschini avv. Carlo; Mareschi dott. Italo presidente Ospedale Civile; Marchesini sig. Giovanni pres. Ass. Pro Sandaniele e Soc. Op. M. S. Antonini geom. Lino direttore Associazione Sportiva Sandanielese; De Cecco sig. Tomaso consigliere Monte di Pietà; Zuliani sig. Ernesto; Masini sig. Manlio.

Quello esecutivo è composto dei signori: Presidente: Simon Emilio; vice presidente: Cruciani Umberto — Membri effettivi: Ferrugio Giuseppe; Polano geom. Ezio; Pilutti Giordano; Peverini Daniele; Peverini Luigi. — Membri supplenti: Confi Giovanni Nicoli Giacomo; Mansutti Emilio; Orsellini Attilio; Polano Giuseppe. — Cassiere: Azzolini Quintino — Segretario: Scrimin Vittore.

I premi sono così fissati: I. premio 300 del valore di lire 600; II. id. id. 200; III. id. id. 200; IV. id. id. 125; V. id. id. 75; VI. medaglia d'argento grande; VII. id. id. med. VIII. id. id. piccola; IX. medaglia bronzo grande; X. id. id. med. XI e XII id. id. piccola.

Altri premi di traguardo verranno comunicati all'atto di partenza.

Formano la Giuria i signori: Simon Emilio presidente; Cruciani Umberto e Pilutti Giordano membri; Giudice di partenza: Pascoli Luigi; giudice d'arrivo Azzolini Quintino; aiutanti: Peverini Luigi, Polano geom. Ezio, Ferrugio Giuseppe; operazioni partenza e arrivo: Scrimin Vittore; Peverini Daniele; Nicoli Giacomo; Polano Giuseppe; Cronometrista: Braida Giacomo.

I premi sono così fissati: I. premio 300 del valore di lire 600; II. id. id. 200; III. id. id. 200; IV. id. id. 125; V. id. id. 75; VI. medaglia d'argento grande; VII. id. id. med. VIII. id. id. piccola; IX. medaglia bronzo grande; X. id. id. med. XI e XII id. id. piccola.

Altri premi di traguardo verranno comunicati all'atto di partenza.

**Altri festeggiamenti**  
Domenica oltre alla corsa ciclistica, in occasione della tradizionale sagra, avremo altri festeggiamenti.

Il Comitato organizzatore ha fissato il seguente programma:

Ore 11, viale Ragogna partenza dei concorrenti al « Giro Ciclistico dei sette mandamenti » — Ore 16: arrivo dei concorrenti — ore 16,30 in Castello: giochi popolari con premi; cuccagna, corse nei sacchi, rottura delle pignate ecc.

Negli intermezzi: concerto della banda cittadina; ballo popolare con distinta orchestra. Alla sera sfarzosa illuminazione alla Veneziana; spettacoli pirotecnici. Servizio di Buffet, chioschi ecc.

La giornata, se il tempo lo permetterà, promette di riuscire molto divertente in considerazione degli intensi preparativi che stanno volgendo i volontari preposti alla organizzazione dei vari spettacoli.

## La prima riunione del Comitato per la battaglia del grano.

L'ultima ieri nella sala del Consiglio comunale, si è riunito per la prima volta il Comitato comunale per la battaglia del grano.

Il presidente del Comitato, nob. avv. Carlo Narducci dopo aver parlato a tutto l'Amministrazione Comunale e tutti i componenti il Comitato, ha dichiarato aperta la discussione sul modo con cui organizzare la battaglia stessa.

A voti unanimi fu deliberata l'aggregazione al Comitato del Direttore della locale « Cattedra Ambulante di Agricoltura ».

Come primo passo per la propaganda fra gli agricoltori, venne deliberata la istituzione di un certo numero di campi sperimentali, alle cui cure dovranno attendere i tecnici componenti il Comitato. Le zone nelle quali dovranno sorgere i campi sperimentali, sono:

1) Uscita dall'abitato verso Rodeana — 2) Uscita dall'abitato verso Rive d'Avanna — 3) Uscita dall'abitato verso Villanova — 4) Uscita dall'abitato verso Ragogna — 5) Uscita dall'abitato verso Fagnana.

Nella frazione di Villanova verranno — 2) Uscita dall'abitato verso S. Daniele e uno verso Capraceo. Nella frazione di Cimano ne verrà istituito uno nel centro della campagna.

Detti campi sperimentali saranno affidati ai singoli proprietari, i quali dovranno i maggiori raccolti.

Sabato sera, 29 corrente, seguirà la seconda riunione del Comitato, nella quale saranno comunicati i nomi dei proprietari che concederanno i campi per gli esperimenti e la ubicazione precisa dei campi stessi. Nella stessa riunione, verrà trattata la questione del finanziamento del Comitato.

# Cronaca Cittadina

## Penombre

### Radio, giovinezza!

L'altra sera, rincasando, ho visto una coppia di amanti che volavano per via solitaria la quale sbocca in aperta campagna, fra Bergamo e Siate.

Coppia giovane. Fra tutti e due non potevano sommare che otto lustri. Bellissima lei; snello, dai capelli copiosi, dai grandi occhi cerulei. E lui, anche. Distinto elegante; forse uno studente in ferie.

Sera magnifica. Il cielo un fulgore di stelle; una brezza, sovrastava poco prima, aveva fuggito o quasi caldura. Firmavano le cicale, stormivano le foglie, veniva da lontano l'eco di canti, comparsi. Una di quelle serate che ci allontanano dalla casa, e in cui si vorrebbe provare l'armonia umana e l'armonia della natura. Stelle con stelle, cuore con cuore.

Gia... Ricordi quelle stesse serate di venti anni fa; e rivivi me nella giovinezza che accompagnava la fanciulla pocanzi svoltata per la solitaria via, conducente al silenzio, promissivo, nella vasta e silenziosa campagna bergamasca.

Ecco la vita perchè la c'è l'oblio; l'oblio necessario perchè sia completo amore. E il completo amore a venti anni, è la felicità. Venti anni!...

Ancora studio sulle panche universitarie; l'oblio della leva; l'incertezza del domani; la visione, tuttora incerta, ma mista nei principali contorni, di lotte dall'esito non sicuro... altrettante penombre nel sereno della giovinezza. Ma vi è la suprema gioia delle grandi passioni. Vi è il sole di momenti in cui tutto diviene bello, tutto diviene buono, e si odono parole che sgorgano da un sentimento affettivo profondo, parole dolci più di mille dolcissime materialità; i baci sono vertigini nelle quali l'astrazione delle cose è completa.

Ah, si volesse povertà! Ah si jennesse savait! Ho pensato: Per me, come per altri miei coetanei che hanno cercato i quarant'anni, addio tutto ciò. Addio, giovinezza. C'è l'elogio della vecchiaia alla quale non siamo ancora sovrappiatti, ma non c'è l'ellogio della virilità. L'età in cui non si può dire addio a tutto, ma non si può nemmeno tornare a quelle esplosioni di gioia di timore dei primi lustri. Si può amare si può essere amati, ma non più per noi, per la nostra persona, con la stessa poesia con la stessa incemenza con quelle stesse divine follie delle Mussetiane Confession d'un enfant, due siecle o del canto delle « Postume ».

Forse una volta al tuo fianco seduta delle tremule stelle ai bianchi rai, lontano lontano per la notte udrai un grido che si spegne e ti saluta... Parvo favilla. Ultimi quattrini di fuoco morente. Addio giovinezza!

E con atroce pentimento — ho pensato a fiori visti, olezzati e non colti; a fughe sciocche perchè avevo letto sul Giustini che « se vuoi le cariche, se vuoi gli onori, si libri intacca, lascia gli amori ».

Ma i libri ci sono sempre; sono gli amori che spariscono con i venti anni; sono le voci sincere che si sono, e per sempre, disgregate... E ho avuto rimorso di tanto tempo perduto....

E avrei voluto fuggire per cercare nel mondo la parvenza almeno di quello che, in effetto non avrà mai più.... Addio — bimbe — le loro labbra non mentivano mai; addio perché amiche di giovinezza nella cui parola c'era l'eco del cuore, nel cui sguardo c'era il riflesso di un'anima ardente....

Addio... giovinezza. Triste, molto triste, questo addio. E nella pallida alba di una giornata incipientemente afosa, di questo stesso mese, si dileguano i ricordi, mille ricordi, del lontano passato.

E dedicata la notte vi passano a quella mia lettrice lontana che mi chiede se credo alla risurrezione dell'amore umano. MERIEL.

### SUL LAVORO

L'operaia Maria Bolzico di anni 16, di Luigi, da Basaldella, occupata presso uno stabilimento di Cussignacco, riportava ieri sul lavoro, una ferita lacero-contusa alla mano destra, guaribile in circa 25 giorni.

## Riduzioni ferroviarie autunnali per le Grotte di Postumia

La meravigliosa conca di Postumia che richiama un numero di viaggiatori sempre maggiore con la immensa eccezionale bellezza delle sue Grotte, viene frequentata questo anno da un numero di persone quale mai per lo passato fu veduto.

L'autunno a Postumia è quanto mai bello per la bellezza del clima e il languore romantico dei suoi rossi tramonti che si specchiano nelle acque tranquille della Pinca, il fiume che si imbatte negli immensi vanni della Grotta. Forse anzi l'autunno è la stagione più incantevole, quando le gigantesche foreste di conifere sembrano più misteriose e sono più dense di profumi.

Quest'anno, per dar modo a quelli che vivono più lontani da Postumia, di visitare le grotte nel periodo più dolce dell'anno, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso per tutto il mese di settembre una speciale riduzione ferroviaria da tutte le stazioni della rete per Postumia-Grotte. La riduzione del 40 per cento viene concessa dal 1. al 30 settembre. I biglietti hanno una validità di cinque giorni più quello dell'acquisto. I viaggiatori hanno diritto a due fermate tanto all'andata che al ritorno a piacere, senza bisogno di modalità alcuna. L'ultimo tratto del ritorno deve però essere iniziato prima della mezzanotte del quinto giorno di validità del biglietto.

Chi dunque parte da una stazione lontanissima, se si adatta a fare il viaggio del ritorno in un sol tratto, può in realtà usufruire del biglietto per sette giorni abbondanti.

La Società Alpina Friulana indice per sabato e domenica 29 e 30 corrente, una gita al Monte Pec.

La partenza da Udine in autocorriera (dalla sede della Società) è fissata alle ore 17.30 di sabato. Alle 20 i gittanti arriveranno a Chiusaforte, ove, dopo la cena, pernoveranno. Alle 5 di domenica seguirà la partenza in auto per Tarvis e Weissenfels; da dove, alle 7, avrà inizio la salita a piedi del Monte Pec. La vetta sarà raggiunta alle 10.

Dopo un conveniente riposo e la colazione al sacco, i gittanti riprenderanno alle 11.30, la via del ritorno. Arriveranno alle 13 ai laghi di Weissenfels ove seguiranno divertenti gite in barca. Alle 16.30 lasceranno tale incantevole località, per portarsi in autocorriera direttamente a Udine. Arrivo alle 20.

Come si vede, trattasi di una gita piacevolissima, cui non mancheranno certo numerosi partecipanti. Le iscrizioni, che si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana, si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 28 corrente.

**PROROGA DI CONCORSO**  
La R. Prefettura comunica: Con recente decreto ministeriale è stato prorogato al 15 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 21 posti di vice-segretario nel Ministero dell'Economia Nazionale e al 7 gennaio 1926 il termine per l'inizio degli esami.

**FESTEGGIAMENTI A SANT'OSVALDO**  
Continuano a pervenire doni per la Pesca di beneficenza da tenersi a Sant'Osvaldo il 13 settembre. Per vengono anche numerose offerte in denaro. Il Comitato dei festeggiamenti presieduto dal sig. Armando Miani, lavora giacientemente per preparare un programma scelto e variato.

Fu stabilita la corsa ciclistica prima Coppa S. Osvaldo, sul percorso Udine, San Daniele, Codroipo, Morigliano, S. Osvaldo.

Fu già compilato il regolamento per il concorso illuminazione di case, quello per le corse degli asini, delle corvide, ecc. Furono anche fatte pratiche con la Filologia per una serata corale e fu concretato il programma pirotecnico e cinematografico all'aperto.

**DURANTE L'INCENDIO**  
Saltipposi ieri a Basaldella, causa un fulmine, nel fienile di proprietà di Vincenzo Tirelli, il di lui figlio Achille, di anni 38, prestando la sua opera di soccorso nello spegnimento e nel porre in salvo quanto più si poteva, cadde accidentalmente e riportò il distacco dell'epifisi inferiore del radio. Anche egli, all'Ospedale, ove fu accolto, fu giudicato guaribile in circa 25 giorni.

**ECHI DI UNA SCENATA**  
Abbiamo dato ieri notizia di una scenata avvenuta nella sala di udienza del Giudice conciliabolo. Il sig. Federico Bellini, ottenne offensiva una frase rivolta dal sig. Giuseppe Zanoli, col quale aveva una lite, e ne seguì uno scambio di pugni.

Ora apprendiamo che il sig. Bellini non fu tratto in arresto dai carabinieri intervenuti per sedare il tumulto, ma soltanto allontanato dalla sala, assieme all'altro contendente.

## Per gli operai ex combattenti delle RR. Privative.

La direzione Generale delle Privative, in seguito alle vive premure del Commissario del Governo Delegato per l'assistenza ai combattenti, on. Luigi Rasso, ha comunicato all'Associazione Nazionale Combattenti ed all'intento di tutelare gli interessi degli operai ex combattenti, meritevoli di riguardo e che dovrebbero essere esclusi dai numeri stabiliti dalla tabella organica ha già fatto concrete proposte agli Uffici Competenti allo scopo di evitare un simile provvedimento a chi ha ben meritato dalla Patria. Se il provvedimento sarà approvato, gli operai (soggiunge la Direzione Generale, nella sua risposta) potranno vedere esauditi i loro voti, nonostante la loro minore anzianità in confronto ad altri combattenti di lavoro.

Nel mentre i Commissari del Governo assicurano i predetti operai che nulla sarà lasciato inteso perché vengano accolti i loro desideri, ritengono opportuno far presente che la loro azione non si è limitata e non si limita soltanto agli operai dipendenti dalle Privative, ma è estesa a tutti gli operai ex combattenti dipendenti dalle Amministrazioni statali.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domestica Del Bianco e Figlio.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domestica Del Bianco e Figlio.



Rubrica del Contribuente

I. P. Imposta di R. M. Udine. - Se Lei ha presentato la domanda di rettifica, l'Ufficio certamente prima di controriferire in aumento, la inviterà a concordare, soltanto non raggiungendosi l'accordo in sede di concordato, le verrà notificata l'accertamento d'ufficio. Questa procedura, sebbene non tassativamente prescritta dalla legge, è quella che di solito si usa.

D. C. Imposta di R. M. Udine. - Dica pure al suo amico che il ricorso può presentarsi al Sindaco del proprio Comune, purché, sentendo, entro il termine prescritto di giorni 20 dalla notifica dell'accertamento.

P. T. Imposta di R. M. Udine. - L'accertamento fatto alle persone defunte è nullo e non basta a sanare questa nullità il fatto che nella intestazione dell'asseverazione di genericità e per esso eredi.

R. M. Imposta di R. M. Pordenone. - Nel caso suo Ella non doveva fare domanda di rettifica di reddito ma bensì denuncia di cessazione; ma ella è tuttora in tempo a provvedere poiché il termine del 31 luglio non fa al caso suo; le denunce di cessazione si possono presentare a ogni tempo. Provveda però con sollecitudine, prima dello scadere dei tre mesi dalla effettiva cessazione altrimenti non potrà pretendere la restituzione dell'imposta che dalla presentazione della domanda.

D. L. Imposta sul Patrimonio Udine. - Doveva rivolgersi a questa rubrica prima di concordare. Per sua consolazione sappia che il mancato reddito, che a tenore di legge le andava calcolato, era sempre il doppio di quello che le hanno calcolato; compri la legge sull'imposta patrimoniale e legga l'art. 66.

G. Z. Imposta sul Patrimonio, Spilimbergo. - Ora le Agenzie li ammettono a tutti i mancati redditi; cercano solo di tenerli sulla misura, quando trovano un soggetto arrendevole; lei è invece uno di quei benemeriti cittadini che il Commissione Provinciale di Udine ha ritenuto abbiano rinunciato ai benefici accordati dalla legge. Si meraviglia di questa disparità di trattamento, dovrebbe esserne orgoglioso, se non altro per far contento l'ufficio con cui ha concordato. A giorni verrà degnamente commentata la decisione della Commissione Provinciale di Udine.

P. N. Imposta sul Patrimonio, Cividale. - Se non le applicano integralmente la legge, faccia a meno di trattare con l'Ufficio; provvederà a ricorrere in seguito, quando l'Ufficio le notificcherà l'accertamento. Non abbia premura.

T. M. Imposta Fabbricati, Udine. - Per i redditi fabbricati in corso di revisione al primo gennaio 1925 la procedura di revisione non viene affatto sospesa per effetto del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3069; essa segue il suo corso e il risultato che, in virtù della stessa, si viene ad ottenere non può essere inferiore a quello che si ottiene applicando le norme di rivalutazione contenute nel R. D. suddetto.

Avv. Luigi Castellani

Per la bandiera alle "Cravatte Rosse", in Congedo

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute dalle donne udinesi per il dono della bandiera alle "Cravatte Rosse" in congedo:

Scheda N. 65: Virgili Alice (5); Fracconello cav. Palladini (5); Pertoldo, Franco Maria (2) - Piani Fagnoni Clementina (2); Pitassi Maria (2); Balbasso Franceschina; Drigani Antonio; Gemaro Angela; Gorasso Lucia; David Italia; Marcolini Gemma; Gouzzo Elisa; Falluti Rosa di Remigio (2); Drigani Menazzi Palmira (2); Totale L. 28.

Scheda N. 66: Groppiero Maria (2); Della Porta Amalia; Rezzani Muroso Carolina; Di Caporiacco Mary; co. Di Caporiacco Elodia (2); Fabris Maria; Picecco Ada; Pepe Adele; Groppiero Margherita (2); Groppiero Lucia (2); Marchesi Gina; N. N.; Totale L. 16.

Scheda N. 67: Tomaselli Laura; Cristofori Elda; Bidaro Anna; Scala Anita; Lazzari Pina; Castellani Cordelia; M. F.; E. B.; N. N.; Battistella; Rita; Gambierasi Ersilia; Gambierasi Irene; Paldi Amalia; De Puppi Rosina; Totale L. 7.

Scheda N. 68: Fanna Vittoria; Ascario Maria; Marino Maria; Trani Emilia; Dall'Acqua Ida; Marini Luigia; Marini Anna; Marini Dora; Tamburini Anna; Farinelli Ida; Drigani; Frisacco Elvira; Ciani Arpa; Ciani Giuditta; Pelis Lucrezia; Ciani Rina; Ferrandini Giuseppina; Picecco Anna; Crocatti Anna; Zilio Anna (2); Mondini Telesa; Gouzzo Ersilia; Spirachi Seconda; Padio Gemma; Totale L. 26.

Scheda N. 69: Romanelli Filomena; Bellina Ida; Pascoli Giovanni; Simonetti Giuseppina; Marchetti Ida; Artuso Pia; Ciani Caterina; Berginzi Valon Anita; Polese Emma; Fizzaniglio Giuseppina; Romanelli Angela; N. N.; Romanelli Angusta; Bertoli Adele; Saccardo Angelina; Totale L. 14.

Scheda N. 70: Basaldella Ida (3); Oneto due; Visintini Anna; Pessa Angeli; Elisa; Antonini Maria; Italia; Vida Dolores; Teresa; Camparotta; Dal Dan Anna; Altissimi Gloriosa; Olivio Maria; Comino Anna; Visintini Arfura; Anzil Nilia; Una quota; Canciani Jole; Visco Annetta; Micoli Giuseppina; Petrin Olga; Cimenti Irene; Treppo Mar'a; Ciniello Maria; Tornuto Rosina; Ciotti Anna; Cristiani Gemma; Totale L. 35.

Scheda N. 20: Battellino Ada (2); Battellino Maria (2); N. N.; Totale L. 5.

Scheda N. 57: Fornara Agata (2); Fornara Maria (2); Fornara Genesina Totale Lire 5.

Totale complessivo lire 386.

CURE CLIMATICHE AT TUBERCOLOTTICI

La Segreteria della Tubercolotici di Guerra comunica che i soci: Cossero Valentino; di Giuseppe, Manlis Felice; di Basilio, Manfredi Gio. Battista; di Antonio, Martina Bonaventura; di Giuseppe, Melchior Raffaele; di Marco, Quattrini Isolino; di Massimiliano, Ronco Pietro; di Giovanni, Tondoni Angelo; di Leonardo, Zaghis Agostino; di Luigi, sono invitati a fruitore di un breve periodo di cura climatica nella Colonia estiva di Busana; e gli invalidi: Cosatti Angelo; di Luigi, Fongiori Luigi; di Giuseppe, Tisotoli Gino; di Antonio, sono invitati a fruitore delle cure nella Colonia Climatica estiva di Gamatera.

Beneficenza a mezzo della "Patria".

CONGRIGIAZIONE DI CARITA'. - In morte di Giuditta Agnola Moretti; Scaini Guglielmo lire 10.

GIORNALI DI GUERRA. - In morte del rag. Augusto Tam; Bughark cav. Rodolfo 5.

CRONACA SPORTIVA Cose dell'Ass. Calcio Udinese IL CAMPO

Con la costituzione della Società Polisportiva Friulana, la città di Udine è venuta a disporre di uno tra i più bei campi sportivi del Veneto.

L'Associazione Calcio Udinese può quindi a ragione andare orgogliosa del proprio rettangolo di gioco o potrà con tutta tranquillità ospitare le maggiori squadre di calcio italiane, sicura che dal confronto non avrà a perdere.

Tutte le rose però non sono mai senza spine, e così anche il bellissimo campo sportivo è in certo qual modo una spina per il cuore della giovanissima Associazione.

A termini del contratto stipulato per l'anno decorso, la Società Polisportiva concedeva all'Associazione del Calcio l'uso del terreno all'altezza di un campo di football, verso il pagamento di un corrispettivo mensile fisso, per un determinato numero di domeniche, oltrepassato il quale la Società avrebbe l'intero terreno, si riservava di adoperare i comunque tutto il fondo.

Formula ambigua e lecita tutt'al più per un terreno a fondo battuto o d'uso comune, ma non già per una "piste" di calcio per la quale sono necessarie cure altrettanto gelose quanto quelle per un biliardo.

Si venne così, e senza che i dirigenti dell'allora Sezione Autonoma Calcio potessero aprir bocca, all'episodio del luglio u. s. nel quale il rettangolo di gioco venne adibito a pista per corse di cavalli con ostacoli, con conseguenti scavi e accidentature, a tutto danno della regolarità del terreno.

La novità provocò le giuste recriminazioni degli sportivi udinesi, ai quali piaceva il cuore l'assistere alla devastazione del proprio campo; recriminazioni le quali però lasciarono il tempo che trovarono, inquantochè il contratto era chiaro e nulla vi era da obiettare.

Vennero poi lo spettacolo pirotecnico, l'annuncio di una manifestazione pompiersca, la quale è ancora da farsi, e sempre altrettanto dispiaceri per gli appassionati del giuoco del calcio.

Ora questa situazione non può prolungarsi per il prossimo anno amochè l'Udinese, giocando in prima divisione, potrà e dovrà a salvaguardia della propria serietà e della propria importanza, agitare il postulat della autonomia del campo.

Il Padova, per non citare che una delle grandi squadre di calcio, non permette neppure ai propri soci l'accesso al campo, il quale è tenuto rigorosamente a disposizione dei matches d'importanza.

Ma, si obietterà, il Padova è un Club di grandi mezzi, il quale è proprietario assoluto del proprio terreno di gioco, o che per lo meno se deve pagare l'affitto, lo fa in modo corrente ed inappuntabile.

Eccoci al fatto: la Sezione Autonoma Calcio non ha brillato per eccessiva premura nel soddisfare i propri obblighi verso la Polisportiva, e ciò fu male.

Certamente, tale fatto avvenne per cause indipendenti dalla buona volontà di chi allora presiedeva alla Sezione, ma in ogni caso non fu buona cosa farsi tacitare di morosità quando, come rilevammo in altro articolo, per far valere i propri diritti occorre prima adempiere i propri doveri.

Come quindi si vede, non è nostra intenzione difendere in tutto e per tutto l'operato dei dirigenti la Sezione Calcio nei confronti della Polisportiva, ma una franca e disinteressata parola occorre anche per quanto riguarda questi signori.

Se non erriamo, l'art. 1 dello Statuto della predetta Società dice, in altre parole che scopo della medesima è favorire e diffondere la passione dello sport e contribuire alla conservazione ed alla creazione di sodalizi sportivi in Udine.

Ora un Ente il quale si proponga tali nobilissimi scopi non può affrontare le proprie questioni, sia pure di ordinaria amministrazione, con la mentalità di uno speculatore o di un burbero padrone di casa.

Preso nota della insolvenza di un proprio, chiamiamolo così, inquilino, non si deve approfittare della sua momentanea incapacità di pagare per buttargli giù il tetto, quando questo inquilino si propone appunto con le sue iniziative di procurare a Udine o al Friuli, un primato sportivo.

Non intendiamo con questo muovere appunto ai dirigenti della Società Polisportiva tra i quali vi sono delle persone la cui passione sportiva non ha bisogno di illustrazioni, e tanto meno agitare questioni ormai passate e delle quali quasi nessuno si ricorda più.

Ma lo rileviamo allo scopo che per il prossimo anno le relazioni tra Società Polisportiva e Associazione Calcio Udinese sieno improntate a maggiore chiarezza ed a migliore cordialità.

Il contratto, inique dal punto di vista sportivo, secondo il quale il campo di gioco non può essere che parzialmente a disposizione della squadra, deve essere riveduto e perfezionato. Non è giusto che sulle spalle dei generosi atleti bianconeri gravi l'incubo che il teatro dei propri eroismi e delle bravure, abbia a trasformarsi da un'ora all'altra in un "brear" per festa da ballo o magari in un giuoco di bocce.

Il buon senso sportivo dei dirigenti della Società Polisportiva dà affidamento che questi non vorranno esigere dalla troppo frasca Associazione del Calcio, maggiori sacrifici per conservare il principio della sua indipendenza sul campo.

Qualora l'affarismo dovesse però prevalere sul sentimento, soci, dirigenti ed autorità tutte concordemente, magari per pubblica sottoscrizione, dovranno trovare fin l'ultimo centesimo pur di assicurarsi che il campo sportivo sia il campo dell'Associazione Calcio Udinese e non il "rendez-vous" di tutti gli sports o divertimenti ambulanti.

Ma questo, ripetiamo, non è il nostro avviso.

Siamo convinti che la Società Polisportiva apporterà il suo contributo al meraviglioso plebiscito di simpatie e di adesioni che la squadra bianconera va raccogliendo, e sarà quello di non recare imbarazzi riguardo il campo.

Campo che vedrà il rinnovarsi di folte entusiasmi e di gagliarde affermazioni, tra due ali di popolo plaudente, ma in ogni caso non fu buona cosa farsi tacitare di morosità quando, come rilevammo in altro articolo, per far valere i propri diritti occorre prima adempiere i propri doveri.

CORRIERE GIUDIZIARIO IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi - P. m. avv. Scandellari - Cancelliere avv. Scala.

Echi di un tentato suicidio

Ancora nel novembre del 1920, Mario Wernitznig di Giuseppe, giovane sui trent'anni, alla nostra stazione, sul treno in partenza da Trieste alle ore 20 circa, si sparava un colpo di rivoltella a scopo suicida.

Dalle guardie regie di allora, subito accorse alla detonazione, il ferito che versava in gravi condizioni, fu soccorso e fatto subito trasportare all'Ospedale.

Il Wernitznig guarì, ma la cosa non ebbe fine perciò, perchè venne contro di lui spinta denuncia per porto abusivo di rivoltella.

Vi ieri, dopo quasi cinque anni, il Wernitznig, fu condannato in contumacia alla pena pecuniaria di 300 lire spese processuali e confisca della rivoltella. Dura lex, sed lex...

Imputato di truffa assolto

Se ne stiano due signore sorbendo il caffè in un esercizio di Piazza Mercatovechio; una di esse era la signora Eugenia Pecile di Fagagna.

Dopo un po', si presentarono due venditori ambulanti i quali esibirono loro in vendita un taglio di stoffa richiedendone 200 lire.

Ai due venditori s'aggiunsero altri due, probabilmente compari, i quali con parole persuasive tentarono convincere le due signore all'acquisto.

La signora Pecile decise l'acquisto della soffa e mise sul tavolo le 200 lire. Prontamente uno di quei tizi se le prese e con una scusa qualunque uscì, seguito poco dopo dagli altri...

La stoffa non valeva più di 100 lire; perciò la Pecile si persuase d'essere stata, con garbo sì, ma non meno amaramente truffata.

Uno di quei tizi fu identificato per tale Ernesto Gramola fu Gaspare, anni 38, da Colle Umberto, residente a Zoppola.

Però, all'udienza svoltasi ieri in Pretura, è risultato non essere quello l'autore dell'abile truffa, così appare dalle affermazioni dell'imputato e di alcuni testi. Perciò, il Pretore rimanda il Gramola assolto per non aver commesso il fatto.

L'affare della carbonella

Fra tale Abele Braccini fu Giuseppe di anni 54 da Piavea dimorante a S. Osvaldo, e Luigi Mitri di Antonio pure da San Osvaldo, nell'aprile del 1923 era avvenuto un accordo verbale circa un affare di carbonella.

Nel mondo degli affari

Cooperativa in liquidazione

La cooperativa di consumo di Seguals (Società anonima) deliberava, ancora nel maggio passato, la propria liquidazione. La delibera relativa, depositata in tutto al Tribunale di Udine il 5 corr. è pubblicata nell'ultimo numero del foglio annunci legali.

Cooperativa che sorge

(Nello stesso numero è pubblicata la costituzione in Derdago (Budoia) di una Società anonima cooperativa «Concordia e progresso» per costruire e esercitare una sala teatrale e coi proventi di essa fondare una scuola d'arti e mestieri. La Società è a capitale illimitato per azioni di L. 25 l'una.

Società tipografica in liquidazione

La Società tipografica Zilli e comp. costituitasi in Sociale nel 1903 il 13 settembre, è stata messa in liquidazione ancora nel luglio passato. A liquidatori sono stati nominati i sigg. Attilio Mantovani, Pietro De Martini e Virgilio Zilli con la facoltà di provvedere alla riscossione del risarcimento danni di guerra dovuto per il macchinario tipografico e per le merci di magazzino e cartoleria, andato distrutto durante il periodo dell'invasione nemica.

Curatela d'un fallimento

Il tribunale ha surrogato con l'avv. Raffaello Berginzi il curatore avv. Giorgio Mamoli nel fallimento di Rocco Davide.

FRIVLANI!

NELLE VOSTRE GRIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GRADITA CHE VI OFFRE

FATE OFFERTE PER TUBERCOLOTTICI DI GUERRA DA FRIVLI

BENEFICENZA

Orfani di guerra: in morte di Giuditta Agnola Moretti; Italia e dott. cav. aff. Virgilio Doretto in memoria ed in sostituzione di fiori L. 50; Bertuzzi geom. Giovanni 10; Famiglia geom. cav. Achille Piccini e fratello Emilio 20; Azzolini Job e C. successori della ditta Tellini 25; Attilio Barburini 10; Valentini co. G. B. Giuseppe 10; Annia e Giovanni; Grenese 10; Marcella Vendramin 5; rag. Fausto Brisa 10; Simonini Pio e famiglia di Bologna 20 - in morte di G. B. Fellego Tonia di Felletto; Irma Benedetti Bozice lire 10.

Ricreatorio «Carlo Racci» - In morte di Lucia Moretti ved. Orlando; cav. Antonio Piasentini 5; in morte di Tam Augusto; R. Jacuzzi 10; cav. Antonio Piasentini 5; Kemigio Magrini 2.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei prezzi: questa sera: riso e taglioli freschi, cotechino fasciato, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato contorno; domani sera: riso e patate, rodolotti di carne, contorno.

Fip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domenico Del Bianco, Direttore responsabile



Siete di pessimo umore perchè la vostra pelle è irritata. Proverete un immediato sollievo adoperando la Pomata Cadum.

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPARO - Rag. X. Giatorina - Sol Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE Il giovedì e la domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO IUDICIANI MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 UDINE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani Medico chirurgo specializzato Udine - Via Vittorio Veneto (Ingr. via Lovaria) Tel. 200 - ogni Domenica e Lunedì

Unico incaricato dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per la fornitura della protesi boccale a tutti i mutilati della provincia.

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI UDINE - Via Lovaria - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti Rilievo delle Cliniche di Vienna e Budapest Estrazione Denti ed Operazioni della bocca, dolore. Guarigione delle periostiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc. Via Mercatovechio N. 41 p. l. ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per oculi, cura radicale della infiammazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 8-00 UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

STUDIO VALLE PROVINO E F.lli

UDINE - Via Foscolo 20. Tel. 22 ROMA - Via Nazionale 843. Tel. 8294 TUTTE LE OPERAZIONI DELL'EDILIZIA Progetti, esecuzione, finanziamenti.

Advertisement for TRI detergent. Features a large 'TRI' logo, an illustration of a woman washing clothes, and text describing its benefits: 'Guardate l'espressione soddisfatta di questa massaia che usa il TRI per il suo bucato!', 'Il TRI scioglie lo sporco lava senza bollire e senza strofinare, imbianca ma non corrode.', 'Il TRI è un nuovo prodotto per fare il bucato. Il TRI è un ricavato della Nafta che insieme alla soda e ad altri ingredienti rende solubile nell'acqua il sudiciume o quindi lo scioglie.' Includes the name 'A. FENDERL & C. TRIESTE' and 'DALL'ONTE ACME'.

Advertisement for DITTA A. GAUDIO. Features an illustration of two men in suits, one in a top hat. Text includes: 'GRANDE SARTORIA ALL'ELEGANZA', 'VIA DANIELE MANIN 116 PALAZZO CONTE AQUINI UDINE', 'CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA', 'RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI'.

Advertisement for Giuseppe Filippini. Features the name 'Giuseppe Filippini' in large letters, 'UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE', and 'MOBILI d'ogni genere'. Text includes: 'Specialità SALE e CAMERE DI LUSO in stile antichi e moderni d'insuperabile finezza e perfetta costruzione. Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno o americano, salottini Viminai - Ottomane - Poltrone Frau. PREZZI DI FABBRICA. Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini'.